

APPROFONDIMENTI

Ripartire senza disperdere energie. Letteralmente

Il Pnrr stanZIA 30 miliardi per l'efficiamento energetico degli edifici. Peccato, sottolinea il founder di Europe Energy, che si dimentichi completamente dell'ammodernamento della rete elettrica

di Maddalena Bonaccorso



MATTEO BALLARIN

L'energia elettrica come grande motore della ripartenza, e la modernizzazione della rete come chiave di volta che può giocare un ruolo fondamentale nella ripresa dell'economia italiana: grazie (anche) al Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Matteo Ballarin, fondatore del Gruppo Europe Energy - una delle società italiane maggiormente dinamiche e innovative nel mercato Europeo dell'Energia Elettrica e del Gas, con una grande spinta all'internazionalizzazione - ha basato da sempre la strategia del gruppo sull'innovazione e sulla volontà di anticipare il mercato.

Con 160 dipendenti, 90mila clienti in Italia e 20mila all'estero, Europe Energy dal

2007 (anno della fondazione a Verona) è cresciuta enormemente, tanto da diventare una importante realtà multi-utility nel mercato retail italiano ed estero, una piattaforma logistica capace di consegnare energia e gas naturale ovunque in Europa. È ovvio quindi che il fondatore abbia le idee molto chiare su come la grande occasione del Pnrr non vada sprecata: soprattutto nel settore dell'ammodernamento della rete elettrica: «Il Piano mira al rilancio del Paese attraverso un investimento di ben 250 miliardi di euro», spiega Ballarin, «stan-

IL PIANO MIRA AL RILANCIO DEL PAESE ATTRAVERSO UN INVESTIMENTO DI BEN 250 MILIARDI DI EURO COME PRESTITI O A FONDO PERDUTO

ziati sotto forma di prestiti o di elargizioni a fondo perduto in molteplici ambiti tra cui digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, e inclusione sociale. Tutto per raggiungere un traguardo piuttosto ambizioso: aumento della crescita e dell'occupazione, e impatto positivo sul Pil del 3% entro il termine del 2026. In questo piano tuttavia, sembra che una questione particolarmente importante sia stata tralasciata: quella legata alla rete di energia elettrica. Pur essendo infatti presenti investimenti in ambito di efficienza

energetica e riqualificazione degli edifici per un totale di 30 miliardi, la questione circa l'ammodernamento della rete elettrica risulta completamente esclusa».

Così facendo, non si persegue di certo una politica di sostenibilità e nemmeno di economicità, dato che il tasso di dispersione di energia (che al momento è quantificato intorno al 10%) è destinato a trasformarsi poi in un rincaro del 10% sulle bollette degli italiani, già gravati da prezzi in generale cresciuti a causa del difficile periodo pandemico: «La dispersione di energia rappresenta un costo aggiuntivo», prosegue Ballarin, «che viene inserito all'interno

delle fatture, nella sezione "Componente Energia" che include i costi di approvvigionamento e dispacciamento, dato che ovviamente l'energia persa è stata comunque prodotta e trasportata sino all'utente finale».

Naturalmente questa problematica ha ripercussioni sull'impatto ambientale e sulla globale efficienza del sistema Paese, creando un effetto negativo a cascata, al quale Ballarin - che nel corso degli anni ha svolto vari ruoli istituzionali come membro degli Exchange Committee dell'European Energy Exchange e dell'Hungarian Power Exchange, oltre a essere membro della commissione energia di Assolombarda e, non da ultimo, membro del direttivo di Confindustria Serbia - riserva molta attenzione ed è particolarmente sensibile: «Non intervenire in questo momento, significherebbe mantenere un gap competitivo rispetto ai paesi economicamente più rilevanti, e perdere l'opportunità di creare forza lavoro. Vorrebbe dire rinunciare, insomma, ad ammodernare non solo il settore energetico, ma l'intero Paese attraverso una ripresa economica rapida e diretta. In periodi difficili e delicati come quello che sta affrontando il nostro Paese dall'inizio della pandemia, sarebbe fondamentale scegliere con raziocinio dove investire, pensando al bene del Paese».